

malattie, una larga cerchia di persone, che potrebbe giovare, invece, ove ci fosse, di una assicurazione facoltativa contro tutte o certe malattie.

Attualmente, nel campo delle assicurazioni private, si trova qualche forma di assicurazione malattia: senza far cenno ad alcune assicurazioni collettive dell'Istituto che prevedono una prestazione in caso di malattia dell'assicurato, ricorda come "Le assicurazioni d'Italia" praticano, in connessione con l'assicurazione infortuni l'assicurazione contro alcune malattie non costituzionali ben precisate; e anche con un certo successo, allorchè l'assicurazione infortuni è abbinata ad una polizza di assicurazione sulla vita.

L'Istituto, direttamente o indirettamente, attraverso la costituzione di un apposito ente, potrebbe attuare una assicurazione generale contro tutte le malattie che provveda, ad esempio, a la corrispondenza di una rendita giornaliera per tutta o parte della durata di una malattia che provochi nell'assicurato l'incapacità ad attendere alle proprie occupazioni e quindi la perdita del proprio reddito di lavoro.

L'Istituto, nel soddisfare una esigenza che si ritiene molto sentita sul mercato assicurativo, sarebbe favorito dal fatto che il lavoro di raccolta di questa nuova assicurazione potrebbe essere svolto in prevalenza tra quelle categorie di persone che già costituiscono o potranno costituire la clientela nel campo dell'assicurazione vita; anzi la nuova assicurazione malattia potrebbe essere connessa direttamente all'assicurazione in caso di morte. L'Istituto, poi, nell'attuazione di tale lavoro, potrebbe valersi, fin dall'inizio, degli attuali centri sanitari, i quali verrebbero a svolgere la funzione di organi di controllo adeguando successivamente il loro sviluppo a quello della nuova assicurazione.

Al fine di studiare in modo più approfondito il problema dell'attuazione di un'assicurazione malattia da praticarsi dall'Istituto direttamente o indi

